

COLLEZIONARE

MENSILE DEL COLLEZIONISTA ITALIANO

Anno XIII n. 4 - dal 15 Aprile - 15 Maggio 2003 - Editoriale Tricolore srl - Via Panfilo Castaldi, 1-42100 Reggio Emilia - Tel. 0522/557893 Fax 0522/557825 - Internet: www.collezionare.com E-mail collezio@tin.it - 2,58 EURO Sped. A.P. 45% art.2 comma 20/b L. 662/96 Fil. BO - In caso di mancato recapito restituire all'Ufficio P.T. C.M.P. di Bologna per l'inoltro al mittente che si impegna a corrispondere la tariffa pagata all'atto della spedizione

QUANDO LA "ZUPPA" DIVENTA ARTE. ANDY WARHOL

A Palazzo Martinengo di Brescia, dal 13 aprile al 29 giugno 2003



A Andrew Warhola (Pittsburgh 1928-New York 1987) che divenne, per una voluta abbreviazione del nome lo yankee Andy Warhol, il grande vate della società dei consumi americana degli anni Sessanta, è dedicata la grande mostra "Andy Warhol. Un mito americano", in corso al Palazzo Martinengo di Brescia dal 13 aprile al 29 giugno prossimo. La rassegna propone un centinaio di opere create da Andy Warhol tra la fine degli anni Sessanta e i primi anni Ottanta: dalle celebri lattine di "Campbell's Soup" (1969) alle importanti serie dei decenni successivi dedicate ai travestiti di colore, agli ebrei del ventesimo secolo, alle specie in via di estinzione, e naturalmente ai "Miti" americani come Mari-

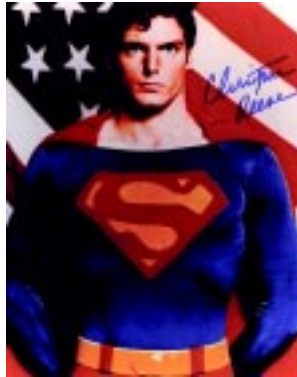
lyn Monroe, Liz Taylor, James Dean, Superman, Mickey Mouse. E' il tema del consumismo il filo che unisce tra loro le immagini proposte da Warhol nei suoi lavori, e la scelta della serigrafia, scaturisce da una logica e diretta conseguenza dell'assunto di base: il consumismo, infatti, è inteso come la perfetta negazione dell'atto creativo dell'artista, che quindi si limita a riprodurre immagini del "dejà-vu", dal barattolo della Campbell's Soup, che è parte del vissuto quotidiano di ogni americano, al viso patinato di Liz Taylor. • a pag. 23

Andy Warhol "Marilyn" e "Campbell's Soup" 1969



PUO' FARMI UN AUTOGRAFO? Raccogliere firme famose: aneddoti, storie e grandi incontri dietro al collezionismo di autografi

Il primo cacciatore di autografi di cui si abbia notizia fu Cicerone, grande oratore romano, vissuto oltre 2000 anni fa, che nella sua collezione vantava una lettera manoscritta di Giulio Cesare. La Principessa Vittoria, futura regina di Inghilterra, allora quindicenne, scriveva agli altri regnanti del mondo chiedendo loro l'autografo. Famosa è la lettera di richiesta che inviò all'allora presidente degli Stati Uniti James Madison. Il collezionismo di autografi ha radici antichissime. Già prima che la carta entrasse nell'uso comu-



ne, con la collezione dei caratteri cuneiformi su tavoletta. Nel medioevo esistevano gli Alba amicorum, rudimentali block-notes nei quali gli amici e le personalità del momento, scrivevano sentimenti al possessore. Queste raccolte sono

state di grande aiuto agli studiosi per determinare le conoscenze dell'epoca. Oggi ci sono migliaia di collezionisti di autografi in tutto il globo che collezionano in molti campi preservando così dalla distruzione, un patrimonio cartaceo insostituibile. • a pag. 24 e 25 Sulla sinistra: Christopher Reeve nei panni di Superman. Perfettamente conservata, riporta la firma con pennarello blu ed un ottimo contrasto. Invidiabile. In vendita sul sito www.cair.it



ROMANTICO

A NOVI LIGURE
IL QUARTO SABATO DI OGNI MESE
IN VIA MARCONI, VIA GIRARDENGO E SOTTO
I PORTICI DI CORSO MARENCO

SONO PRESENTI
OPERATORI QUALIFICATI
ED HOBBISTI

PER INFORMAZIONI: TEL. 348.7351853

libri.gg su antiquariato
modernariato e collezionismo

Ingeborg Grundmann

OFFERTA: "BENEZIT" 1999
14 volumi 13.500 pagine
trasporto da Parigi incluso
solo Euro 799.00

fax 018.448.7292
e-mail libri.gg@dmw.it

CRONOMANIA®

MOSTRA MERCATO DELL'OROLOGIO D'EPOCA
E DA COLLEZIONE

Dove amatori e collezionisti possono trovare gli orologi più belli di ogni epoca

La più grande d'Italia - 61ª Edizione

PIACENZA

Domenica
11 Maggio 2003

PARK HOTEL
Strada Val Nure, 7 • Piacenza • tel. 0523.712.600
(a 100 m. dalla tangenziale direzione Stadio, uscita Galleana)

Orario continuato dalle 10 alle 18

Organizzazione: "Cronomania" S.a.s. - Padova
Tel. e Fax 049-802.11.85 - TIM Ing. Galizia 336-524.599 - www.cronomania.it



EXPO MODEL

MOSTRA MERCATO MODELLISMO STATICO E DINAMICO

FOSSANO 16>17>18 MAGGIO 2003

Venerdì 16 maggio
16.30 > inaugurazione
17-23.30 > apertura al pubblico

Sabato 17 maggio
9-23.30 > apertura al pubblico

Domenica 18 maggio
9-22 > annullo speciale filatelico

Durante il periodo di apertura si terranno manifestazioni di modellismo dinamico; all'interno della mostra-mercato funzioneranno bar e ristoranti. Ufficio Manifestazioni del Comune di Fossano • Telefono 0172.699681 - Fax 0172.634184 - 335.5466898 CND040@biblioteche.reteunitaria.piemonte.it

CITTA' DI FOSSANO REGIONE PIEMONTE
ASSOCIAZIONE CULTURALE AMICI DEL MODELLO PROVINCIA DI TORINO
FONDAZIONE CASA DI INSPIRANO CANTIERI DI COMMERCIO DI TORINO

SPECIALE CASE DI BAMBOLA!

PUO' FARMI UN AUTOGRAFO?

Raccogliere firme famose: aneddoti, storie e grandi incontri dietro al collezionismo di autografi

Col termine autografo (dal tardo latino autographum, a sua volta dal greco autographos) si identifica tutto quello che è scritto di proprio pugno come nell'accezione greca del termine da cui deriva. Nell'età moderna, si tende più a farlo coincidere con il termine firma, specialmente se si tratta di quella di una persona famosa.

Il collezionismo di autografi ha radici antichissime. Già prima che la carta entrasse nell'uso comune, con la collezione dei caratteri cuneiformi su tavoletta.



Fig. 13 - CINQUE PRESIDENTI - Foto firmata

te dalle celebrità in special modo per quanto riguarda lo spettacolo, la musica e lo sport, mentre il lavoro dei primi si svolge per lo più in vecchie soffitte, in bancarelle polverose, in costosi negozi specializzati e nei posti dove meno si pensa di poter trovare quello che si cerca. In entrambi i casi si individua una figura dinamica e perspicace che risponde al nome di cacciatore di autografi.

Cacciatori di autografi illustri e non

Il primo cacciatore di autografi di cui si abbia notizia fu Cicerone, grande oratore romano, vissuto oltre 2000 anni fa, che nella sua collezione vantava una lettera manoscritta di Giulio Cesare. La Principessa Vittoria, futura regina di Inghilterra, allora quindicenne, scriveva agli altri regnanti del mondo chiedendo loro l'autografo. Famosa è la lettera di richiesta che inviò all'allora presidente degli Stati Uniti James Madison. Il finanziere J.P. Morgan iniziò a collezionare autografi a 16 anni e la sua collezione venne continuata dal figlio. Così come Rose Fitzgerald che trasmise la passione a suo figlio John F. Kennedy. William Randolph Hearst, magnate della stampa implicitamente ritratto da Orson Welles nel film "Quarto Potere", collezione, fra le altre cose, gli autografi degli uomini più potenti e più famosi di New York e Los Angeles (insieme alle loro querele per i suoi articoli). Il presidente degli USA Franklin Delano Roosevelt fu a sua volta un avido collezionista di autografi. Il capo della "Universal Studios" Carl Laemmle che ci ha regalato tutti i film dell'orrore che hanno creato la storia e gli incubi dei nostri nonni, come: "Frankenstein", "Dracula", "Il fantasma dell'opera" ecc., collezionava gli autografi delle loro star

e non disdegnava di scrivere anche a personaggi della cultura richiedendo autografi (Fig. 1).

Il termine cacciatore di autografi viene coniato per quei collezionisti decisi in tutto e per tutto ad ottenere l'autografo di una determinata celebrità, e che quindi sono disposti a lunghi appostamenti, a raggiungere posti interdetti, a sorprendere la celebrità nei luoghi più impensati come successe a De Niro che venne abbordato da un cacciatore di autografi nelle toilette di un locale. Questi collezionisti entrano nella mentalità di un vero e proprio cacciatore e sanno che se sbagliano il primo colpo, probabilmente non ne avranno un altro a disposizione. E questo avviene soprattutto per quelle celebrità che non amano il contatto col pubblico come per esempio: Mikhail Baryshnikov, Michelle Pfeiffer e come fu Greta Garbo. La divina fu una delle firme più difficili di celebrità da ottenere in persona. Si narra che il giovane Freddie Bartholomew all'epoca solo undicenne durante le riprese del film "Anna Karenina" dove interpretava Sergei al fianco della diva, durante una pausa delle riprese, si fosse fatto coraggio ed avesse bussato alla porta del camerino della Garbo col blocchetto per gli

slip. Una curiosità: gli slip indossati da Barbra Streisand sono stati venduti per 3000 Euro in Inghilterra. Mentre uno sprovvisto feticista comprò gli slip di Ilona - Cicciolina - Staller non sapendo che l'attrice non ne porta.

Quali sono i campi di applicazione

Collezionare autografi di tutte le celebrità in ogni campo è un dispendio di energie e soldi che non porta a nulla di produttivo e dà ben poche soddisfazioni.

In genere, un collezionista di autografi inizia la propria collezione per via di un interesse specifico. I campi sono tantissimi: Capi di Stato, Regnanti, Politici, Militari, Aviatori, Astronauti, Compositori, Musicisti, Lirica, Attori, Registi, Cantanti, Pittori, Scultori, Scrittori, Scienziati, Modelle, Religiosi, Sportivi, Illusionisti, Ballerini, Giornalisti, e potremmo andare avanti all'infinito. Ma anche all'interno di ogni categoria c'è chi fa una selezione. Per esempio: i firmatari della Dichiarazione di indipendenza, i presidenti degli Stati Uniti, i primi ministri inglesi, i militari nazisti, quelli francesi, quelli inglesi, gli astronauti dello Shuttle o della missione Apollo, o ancora quelli russi, gli interpreti di una particolare serie (Star Trek, Guerre Stellari, Il Signore degli Anelli) o di un particolare film (Via col vento, Il Mago di Oz) (Fig. 3 e 4), i soli ballerini russi, ecc.

Inoltre ci sono gli specializzati in settori strani: i sopravvissuti a disastri, i serial killer ed altre amenità del genere che, tuttavia, sono degne dello stesso rispetto degli altri settori.

Come si collezionano autografi
Il metodo che dà maggiore soddisfazione è informarsi di dove la celebrità si troverà e cercare di tenerlo di persona. Questo sistema - valido ovviamente solo per le celebrità viventi - richiede tempo libero, possibilità di spostarsi e molta intraprendenza e tenacia. Ciò non toglie che quando un collezionista è in vacanza in un paese straniero non possa comprare un quotidiano o una rivista specializzata che gli permetta di accedere a quei nomi che difficilmente troverebbe nel proprio paese (come ben sanno le mogli dei collezionisti).

Un altro sistema è quello di rintracciare l'indirizzo della celebrità e provare a scrivergli. Esistono molti metodi di approccio epistolari, ma in ogni caso è buona norma inserire nella busta una busta già affrancata (con i bolli del paese di risposta) ed indirizzata in modo da



Fig. 3 - BERT LAHR - Foto a colori firmata nei panni del leone ne "Il mago di Oz" - venduta nel 2001 a \$ 10.752

sedere un pezzo di storia, ma non mancarono coloro che come gli azionisti non vedono nella collezione di autografi altro che un sistema di investire denaro che, inevitabilmente, col tempo lievita. In realtà, con l'autografo fissiamo un determinato momento di incontro tra la nostra vita e quella della celebrità che firma. Sia che lo si ottenga di persona, sia che, passato di mano in mano, giunga nelle nostre. Inoltre siamo in possesso di qualcosa di veramente unico in quanto non esisteranno mai due autografi identici e fatti nello stesso momento. Il motivo che spinge qualcuno ad iniziare e a proseguire una collezione resta vario e, a volte, misterioso. Come ben sanno i lettori di Collezionare tutti accomunati dalla passione per le col-

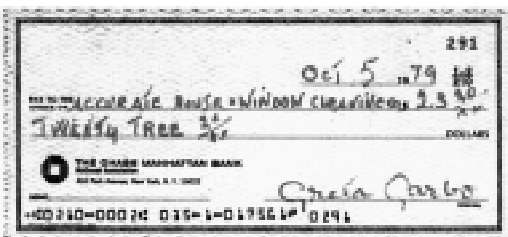


Fig. 2 - GRETA GARBO - Assegno manoscritto firmato - 05/10/79 - collezione privata www.cair.it

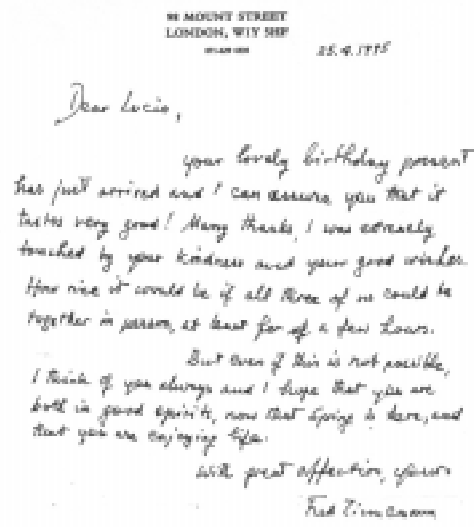


Fig. 5 - FRED ZINNEMANN - Lettera autografa firmata - 25/04/1995 - coll.privata www.cair.it



Fig. 12 - WALT DISNEY - Foto firmata - venduta nel 2001 a \$ 8.625

oltre 4.700 pezzi rendendola una delle più grandi collezioni private italiane dello spettacolo.

Come si collezionano autografi

Il metodo che dà maggiore soddisfazione è informarsi di dove la celebrità si troverà e cercare di tenerlo di persona. Questo sistema - valido ovviamente solo per le celebrità viventi - richiede tempo libero, possibilità di spostarsi e molta intraprendenza e tenacia. Ciò non toglie che quando un collezionista è in vacanza in un paese straniero non possa comprare un quotidiano o una rivista specializzata che gli permetta di accedere a quei nomi che difficilmente troverebbe nel proprio paese (come ben sanno le mogli dei collezionisti).

Un altro sistema è quello di rintracciare l'indirizzo della celebrità e provare a scrivergli. Esistono molti metodi di approccio epistolari, ma in ogni caso è buona norma inserire nella busta una busta già affrancata (con i bolli del paese di risposta) ed indirizzata in modo da

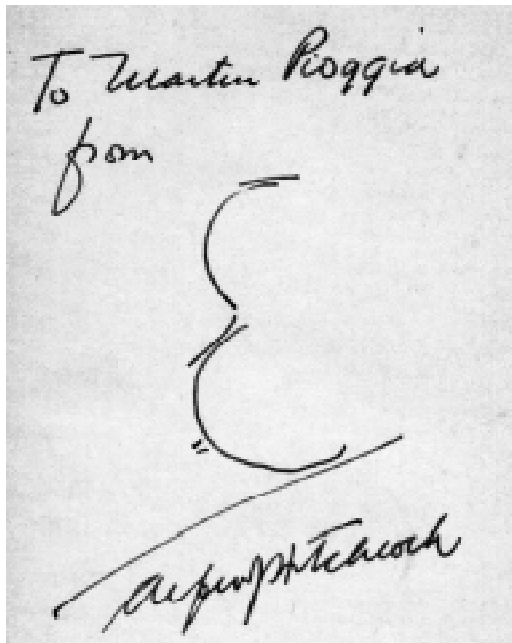


Fig. 11 - ALFRED HITCHCOCK - Autoritratto firmato - venduto nel 2000 a \$ 997

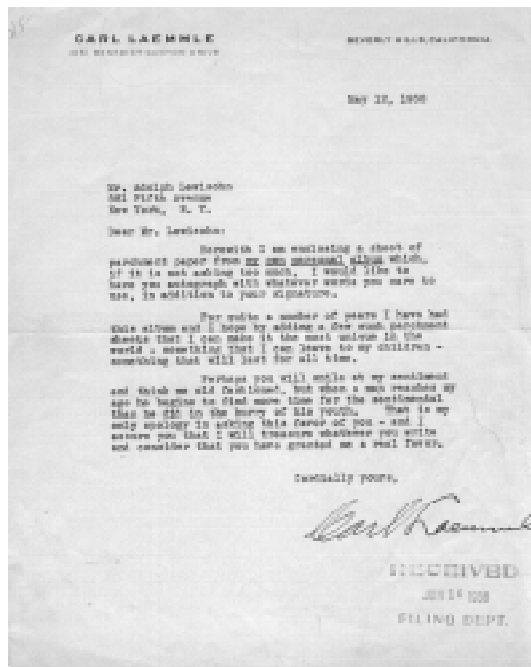


Fig. 1 - CARLLAEMMLE - Lettera dattiloscritta firmata - 12/05/1938 - ad Adolph Lewisohn milionario e filantropo americano - collez.privata www.cair.it

Nel medioevo esistevano gli Albaricorum, rudimentali block-notes nei quali gli amici e le personalità del momento, scrivevano sen-

timenti al possessore. Queste raccolte sono state di grande aiuto agli studiosi per determinare le conoscenze dell'epoca. Oggi ci sono migliaia di collezionisti di autografi in tutto il globo che collezionano in molti campi preservando così dalla distruzione, un patrimonio cartaceo insostituibile.



Fig. 8 - CHARLIE CHAPLIN - Foto nei panni del vagabondo Charlot - venduto nel 2002 a \$ 5226

Il mondo dei collezionisti olografici (scrittura di proprio pugno) si divide in puristi - quelli che collezionano solo lettere e manoscritti di particolare valore storico o contenuti particolarmente significativi - e gli altri collezionisti ai quali interessa anche la sola firma quale testimonianza di un incontro, di una occasione o evento, o semplicemente come ricordo unico della persona che ha firmato. Quest'ultimo tipo di collezionisti sono soprattutto quelli che ottengono i loro autografi personalmente

ni più potenti e più famosi di New York e Los Angeles (insieme alle loro querele per i suoi articoli). Il presidente degli USA Franklin Delano Roosevelt fu a sua volta un avido collezionista di autografi. Il capo della "Universal Studios" Carl Laemmle che ci ha regalato tutti i film dell'orrore che hanno creato la storia e gli incubi dei nostri nonni, come: "Frankenstein", "Dracula", "Il fantasma dell'opera" ecc., collezionava gli autografi delle loro star

Il mondo dei collezionisti olografici (scrittura di proprio pugno) si divide in puristi - quelli che collezionano solo lettere e manoscritti di particolare valore storico o contenuti particolarmente significativi - e gli altri collezionisti ai quali interessa anche la sola firma quale testimonianza di un incontro, di una occasione o evento, o semplicemente come ricordo unico della persona che ha firmato. Quest'ultimo tipo di collezionisti sono soprattutto quelli che ottengono i loro autografi personalmente



Fig. 6 - VIVIEN LEIGH - Foto nei panni di Rossella O'Hara - venduto nel 2002 a \$ 7.938

semplificare il lavoro della persona che firma che non sempre ha una segretaria addetta al lavoro. Questo è un metodo a doppio taglio. Come soddisfazione si può ricevere una lettera anche di interessante contenuto, come quella scritta ad un fan dall'astronauta Jim Irwin dell'apollo 15 dove diceva di aver visto degli UFO durante la sua mis-

piloti dell'Enola Gay che sganciarono la bomba su Hiroshima. Altro metodo è quello di acquistare autografi presso rivenditori, ideale per le celebrità dedecate o quelle difficilmente raggiungibili. In Italia vi è una assoluta scarsità di negozianti specializzati. Per lo più si tratta di negozi che vendono libri antichi che hanno un più o meno vasto settore di autografi di solito di personaggi storici. Questo mercato è invece fiorente nel resto d'Europa (specialmente in Inghilterra) e negli Stati Uniti dove è possibile trovare interi negozi dedicati esclusivamente a questo settore e anche aste con cadenza mensile dove trovare la chicca desiderata. Anche in questo caso, tuttavia, è opportuno conoscere bene il negozio dove si acquista in quanto ci sono, sparsi per il mondo una serie di venditori con poca esperienza e pochi scrupoli.

Per i collezionisti del mondo dello spettacolo il sistema più frequente è quello di attendere fuori dal teatro l'attore o cercare di raggiungerlo in camerino. Stesso discorso per le celebrità che partecipano a conferenze, premiazioni, incontri ecc.

Vero o falso?

Il problema dell'autenticità di un autografo sta alla base della serietà di chi vende ed è fondamentale per un collezionista il quale investe soldi e tempo in una collezione che non può rivelarsi non autentica. Normalmente chi cede gli autografi fornisce come



Fig. 7 - ERROL FLYNN - Foto nei panni di Robin Hood - venduto nel 2000 a \$ 3.450

sione, o allacciare un rapporto epistolare come successe ad una ragazza quindicenne con Woody Allen o come successe a me con Fred Zinneman (regista di "Mezzogiorno di fuoco" ed altre famose pellicole) che durò fino alla sua morte e che andai a trovare nella sua casa londinese (Fig. 5). D'altro canto, via posta, non vi è la certezza che l'autografo sia effettivamente "autografo" cioè scritto di pugno dalla persona anziché da una segretaria a ciò adibita. Il che ci porta all'argomento "falsi" di cui parleremo più

avanti. Mary Pickford riceveva 18.000 lettere al mese ed aveva 18 segretarie addette alla lettura della posta. Alcuni attori si fanno pagare un tanto per foto: Joan Fontaine e in passato Hedy Lamarr, i

gli Stati Uniti dove è possibile trovare interi negozi dedicati esclusivamente a questo settore e anche aste con cadenza mensile dove trovare la chicca desiderata. Anche in questo caso, tuttavia, è opportuno conoscere bene il negozio dove si acquista in quanto ci sono, sparsi per il mondo una serie di venditori con poca esperienza e pochi scrupoli.

Per quanto riguarda l'autenticità del materiale ricevuto via posta, questo è controllabile solo con perizie grafiche e con studi sulla carta, sulle foto e sull'inchiostro dell'autografo. C.A.I.R. nato con questo scopo, offre un servizio di autenticazione degli autografi per cui, chiunque sia in possesso di un autografo di valore, può richiedere una perizia sull'autenticità. Clint Eastwood e Bob Hope sono i casi più eclatanti di autografi di segretari che assomigliano in modo impressionante alle firme autentiche. Dopo anni che i loro segretari imitavano le loro firme, hanno preso le caratteristiche della firma originale rendendo difficile il riconoscimento. Molti altri si avvalgono di segretari la cui firma è facilmente riconoscibile: Esther Williams, Michelle Pfeiffer, Jodie Foster, John Travolta, Arnold Schwarzenegger e, nel passato,

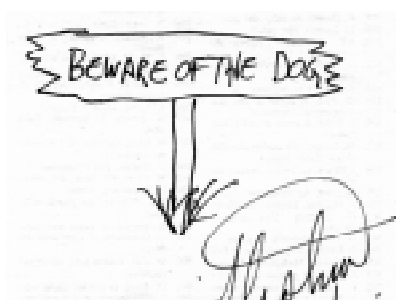


Fig. 14 - STEPHEN KING - Libro Cujo Firmato con disegno del cartello "Attenti al cane" - 11/12/1995 - Coll. privata C.A.I.R.

Greta Garbo, i fratelli Marx, ecc. A tutto questo si aggiungono altri dispositivi, sempre più sofisticati, che rendono difficile per un non esperto riconoscere gli autografi autentici. Prima di tutto la stampa. Un autografo stampato sembra facile da riconoscere ma può ingannare i più sprovvisi se fatto, per esempio, con inchiostro blu su una foto in bianco e nero, oppure con una tecnica di stampa a pressione che lascia anche il segno che a prima vista sembra quello di una penna. Oppure ancora firme fatte con timbri o foto firmate nei negativi. Ma la macchina più diabolica è autopen: una macchinetta esi-



Fig. 9 - LEW AYRES - Foto del 1931 firmata nel 1991 - Coll. privata C.A.I.R.

stente da una cinquantina d'anni che, una volta registrata la firma e inserita una penna nel meccanismo, la riproduce scrivendo proprio come se si trattasse del titolare della firma. Già usata da J.F. Kennedy e da altri presidenti degli stati uniti, è un sistema che si è propagato moltissimo. Attenzione. Per ultimo non si può non citare il normale cambiamento che le firme hanno durante la vita di colui che firma. In molti casi è un'evoluzione graduale ma ci sono alcuni casi in cui la firma, negli anni, cambia completamente. Alcuni di questi sono: Leonardo Di Caprio, Clark Gable, Ginger Rogers, e molti altri.

Quanto vale questa firma?

Partendo dal presupposto che una firma vale in proporzione a quante ce ne sono in circolazione (legge della domanda e dell'offerta), ci sono una miriade di fattori che ne determinano una variazione di valore. Inoltre c'è la moda o la popolarità del momento che influisce sul prezzo. Quando Di Caprio fu il protagonista di "Titanic" non si trovava di lui un autografo sotto i \$100 con punte fino a \$350. Ora i prezzi si sono molto ridimensionati. Così è successo in Italia per i Cugini di Campagna dopo la trasmissione "Anima Mia" che li ha riportati in auge. Se si tratta di una star del cinema valgono in linea generale di più le foto dei semplici pezzi di carta, tuttavia se la foto ritrae la star da vecchio allora la carta è preferibile in quanto può essere mon-

tata con una foto da giovane. Stesso discorso per l'immagine della foto: un primo piano vale di più di una figura intera, se è da solo vale più che se è ritratto con un altro attore. Inoltre un ritratto vale in genere più di una foto tratta da un film, a meno che non si tratti di un personaggio particolarmente famoso; per esempio Vivien Leigh e Clark Gable in "Via col Vento" (Fig. 6), Errol Flynn in "Robin Hood" (Fig. 7), Toby McGuire in "Spiderman", Humphrey Bogart in "Casablanca" (Fig. 7bis), Bela Lugosi in "Dracula", Charlie Chaplin nei panni di Charlot (Fig. 8).

I contratti dei divi seguono lo stesso discorso delle foto: aumento di valore se per film particolarmente significativi. Un altro dato importante nelle foto firmate nei panni di un personaggio, è che scrivano anche il nome del personaggio. La data non è sempre un motivo di aumento del valore; se si tratta di una data significativa (l'anno dell'Oscar, ecc.) allora sì, altrimenti è un'arma a doppio taglio. Sono infatti molto quotati gli autografi vintage (d'annata) cioè foto della prima metà del secolo scorso purché firmate all'epoca. Niente di

peggio di una foto vintage firmata decenni dopo. Una particolarità: Lew Ayres, attore del film "All'ovest niente di nuovo" firmava indicando l'anno scrivendo l'anno della foto (Fig. 9). Una particolarità sta negli autografi di James Stewart che dopo aver interpretato "Harvey" dove appunto recitava a fianco di Harvey, un coniglio bianco invisibile alto m. 1.80, iniziò a rilasciare autografi firmando sotto il ritratto da lui stesso disegnato del coniglio e scrivendo il proprio nome e quello del coniglio. Per questo attore sempre generoso di autografi con i propri fan, le foto non raggiungono quotazioni altissime, ma un disegno di Harvey firmato può arrivare a \$500 (Fig. 10). Cosa analoga per l'arcinoto autoritratto di Alfred Hitchcock che capeggiava le sigle televisive della serie A. H. Presenta (Fig. 11). Tra gli attori i più richiesti sono: Marilyn Monroe, James Dean, Greta Garbo, Rodolfo Valentino e Walt Disney (Fig. 12).

Naturalmente alla morte di una celebrità le quotazioni del suo autografo salgono vertiginosamente. È il caso di Lady Diana che raggiunge anche i \$ 2.000 o di James Dean, River Phoenix, Aaliah, John Candy, Brandon Lee, ecc. Lo stesso discorso vale per le star della musica e dello sport, i cui nomi più richiesti sono per la musica: Frank Sinatra, Glenn Miller, Richard Strass e i Beatles; per lo sport: Muhammad Ali e Babe Ruth. Sempre per lo sport c'è un altro caso di moda: O. J. Simpson, buon giocatore di baseball e mediocre attore, ha visto lievitare il prezzo

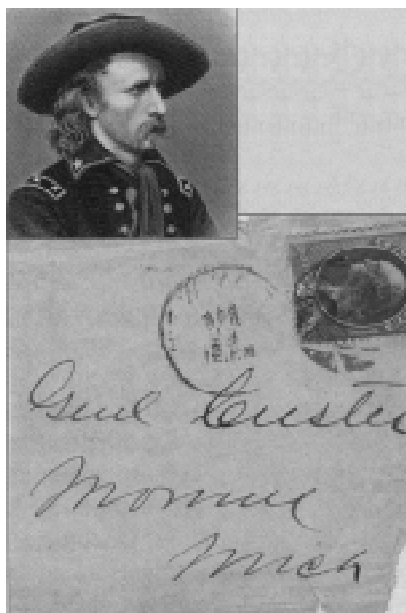


Fig. 15 - GEORGE CUSTER - Firma "Genl Custer"

dei propri autografi quando è stato implicato nel processo dell'omicidio di sua moglie.

Un discorso leggermente diverso si deve invece fare per gli scienziati e i personaggi storici dove il valore della loro firma sale in base all'occasione, al documento o al contenuto dell'autografo. Per gli uomini famosi per la loro carica come i presidenti, i capi di stato, i papi ecc, vi è un notevole scalino di valutazione se la firma è stata fatta durante la carica o meno. La firma da Vescovo di un futuro Papa può avere uno scarto di diverse centinaia di Euro in meno. Esiste in numero limitato una foto dei cinque presidenti viventi (firmata al tempo in cui Nixon era ancora vivo) che include: Nixon, Carter, Ford, Regan e Bush (Fig. 13). Questa è una particolarità unica che cinque presidenti degli Stati Uniti siano stati fotografati insieme ed abbiano firmato la stessa foto. Un must per ogni collezionista di presidenti americani. In questo campo i nomi più richiesti sono: Washington, Lincoln e J.F. Kennedy.

Per gli scrittori c'è l'uso di far firmare, oltre ai libri scritti, la trascrizione della prima pagina dei loro romanzi più significativi. Steven King, famoso scrittore di thriller, firma molto malvolentieri sue foto ma concede a chiunque la firma su massimo 2 libri personalizzando tutte le firme con dedica e, spesso un disegno appropriato (Fig. 14). I più richiesti sono Leo Tolstoy, Mark Twain, Ernest Hemingway, Rudyard Kipling. Uno degli autografi più rari del mondo è quello di William Shakespeare di cui sono conosciuti solo 7 autografi. Per i compositori è d'uso la riscrittura su spartito di tre o quattro battute delle loro opere più famose. Nel campo degli animatori, vignettisti e pittori un disegno sarebbe il massimo. Richiestissimi sono: Charles Schulz, Bob Kane (se su un disegno di Batman) e Picasso.

Per i militari va fortissimo Hitler ma sono di altissimo valore anche il Gen. Custer, Geronimo, Toro Seduto e un personaggio mitico come Buffalo Bill.

C.A.I.R. di che si occupa?

C.A.I.R. : Celebrity Autograph International Register è nato nel 1992 come associazione di collezionisti intesa a verificare l'autenticità degli autografi che circolavano nel paese e fare ricerche nel campo del collezionismo. Poco dopo si è aperta a tutti per valutazioni e certificazioni di autenticità (o meno) ed ha istituito anche un magazzino di autografi disponibili per l'acquisto da parte di chiunque presso il proprio sito (www.cair.it) o via posta (C.A.I.R. - C.P. 359 - 57100 Livorno). Sempre alla ricerca di nuove informazioni e di nuovi autografi. Bimestrale è il catalogo che CAIR mette a disposizione dei suoi collezionisti con novità di autografi in vendita, e notizie sugli attori. Chi fosse interessato a conoscere il nostro magazzino o a richiederci anche autografi non presenti in inventario oppure chi fosse interessato a disfarsi dei propri autografi può contattarci senza problemi così come per informazioni su autenticità o valore del proprio materiale. Lucio Vannucchi Presidente C.A.I.R. C.A.I.R. - Casella Postale 359 - 57100 Livorno - E-mail: info@cair.it - sito: www.cair.it